



COMUNE DI SPERONE

PROVINCIA DI AVELLINO

ORIGINALE

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del 20-06-2018

Oggetto: L.R. n. 16 del 2004 e art. 3 c. 5 Regolamento Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 2011.- Approvazione finale del PUC del Comune di Sperone.- Approvazione RUEC con allegati.- Determinazioni.-

L'anno duemiladiciotto il giorno venti del mese di giugno alle ore 19:00, presso la Piazza Luigi Lauro, Sala Consiliare, per determinazione del Sindaco, con avviso notificato ai Sigg.ri Consiglieri a norma di legge e pubblicato all'albo, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria ed in seduta pubblica di prima convocazione.

ALAIA Marco Santo	P	SORICE Pietro	Presente
BRANDOLINO Giuseppe	P	TORTORA Elvira	Presente
D'ANNA Sofia	P	LIPPIELLO Pasquale	Presente
D'AVANZO Elia	P	ROSIELLO Guido	Presente
MAIETTA Antonio	P	VETRANO Francesco	Presente
NAPOLITANO Gennaro	P	VITTORIA Francesco	Presente
OREFICE Giovanni	A		

Partecipa alla seduta con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art. 97.4.a del T.U. n. 267/2000) il Segretario Comunale Dott.ssa Anna CELLA. Assume la Presidenza il Sindaco Presidente Avv. Marco Santo ALAIA e, riconosciuta valida l'adunanza, dichiara aperta la seduta e la discussione sull'oggetto all'ordine del giorno.

Introduce l'argomento il Sindaco-Presidente, Avv.to Marco Santo Alaia, il quale preliminarmente ringrazia per la presenza in aula il prof. Arch. Pasquale Miano, capogruppo dello staff tecnico incaricato della redazione del PUC del Comune di Sperone e l'arch. Federico Grieco, per la disponibilità e la pazienza e chiede, cortesemente, di illustrare all'Assemblea consiliare e alla popolazione presente i passaggi salienti del nuovo Piano Urbanistico Comunale, giunto finalmente in dirittura d'arrivo con l'approvazione definitiva in Consiglio comunale. Prende la parola il prof. Miano, il quale propedeuticamente, fa un breve excursus storico delle vari interventi normativi che hanno portato dal Piano Regolatore al Piano Urbanistico Comunale e sull'iter procedurale che, dalle direttive impartite dall'Amministrazione, alla fase concertativa e a quella di adozione, ha determinato sul Preliminare di Piano l'espressione degli Organi Sovracomunali, quali la Provincia di Avellino, che con il PTCP ha imposto limitazioni e prescrizioni stringenti, l'ASL, la Sovrintendenza, il Genio Civile fino all'Autorità di Bacino; il tutto in una logica di Area Vasta e VAS. Successivamente, servendosi il supporti informatici divulgativi (slides) il prof. Miano entra nel merito del Documento illustrandone i principi informatori e soffermandosi soprattutto sul principio di "salvezza, conservazione e valorizzazione dell'esistente" e sul concetto di "perequazione" che hanno, a suo dire, caratterizzato tutta l'opera di pianificazione. Entra nei dettagli del Piano e spiega all'Assemblea le scelte operate per la salvaguardia e la valorizzazione del centro storico, la circostanza che anche all'interno del centro abitato, che nel caso di Sperone risulta molto concentrato e con alta densità demografica, in base al sistema perequativo, sarà possibile costruire strumenti pubblici e aree verdi attrezzate; l'Ente non avrà costi per le procedure espropriative e i privati ottenendo il permesso di costruire, mediante cessione di una porzione di area di loro proprietà consentiranno alla Comunità di avere standard e infrastrutture all'altezza. Si sofferma sulla previsione del fabbisogno di nuove costruzioni che, su base Istat e coerentemente con le previsioni del PTCP sarebbero di circa cinquecento, nella consapevolezza che un PUC ha una vita di almeno dieci anni, si lascerebbe alle nuove famiglie speronesi e a quelle che versano in condizioni di disagio abitativo la possibilità di godere di una casa dignitosa. Per ciò che concerne il PIP ne stigmatizza l'attuale localizzazione all'interno del centro abitato e si sofferma sulla circostanza che in fase di direttive, il sindaco pro-tempore, intelligentemente, non ha richiesto alcun ampliamento, nella sapiente consapevolezza che ciò che c'è risulta sufficiente e solo migliorabile. Ringrazia tutti per l'attenzione e passa la parola al Sindaco. Il Sindaco riprendendo la parola ringrazia il Prof. Miano per la professionalità, la correttezza e la chiarezza espositiva del PUC, ricordando a tutti che la finalità dell'Amministrazione in tutte le scelte di pianificazione operate è stata esclusivamente quella del "nemini ledere", ossia quella di permettere a tutti di avere una casa, un'attività commerciale, una qualità della vita nel paese, dignitosa e sempre

migliorabile, senza il pregiudizio di alcun diritto dei cittadini. Apre la fase della discussione e passa la parola al Consigliere Franco Vittoria, che chiedeva di intervenire. Il Consigliere Vittoria, rivolgendosi al Relatore, chiede di poter ottenere spiegazioni circa la TAV. 13 del Piano relativa al centro storico ed in particolare alle scelte esclusive operate su una singola particella. Chiede inoltre di conoscere la destinazione dell'area al di là del cavalcavia, cioè della zona industriale recentemente assunta agli onori della cronaca per i noti fatti relativi al sequestro dello stesso e gravemente danneggiata dalle misure restrittive, e dell'esigenza di fornire l'area stessa di adeguati servizi che generino sviluppo. Ancora interroga il professore sull'area di Via delle Corti dove un cittadino sarebbe stato "privato della possibilità di consolidare la propria posizione abitativa e dell'ingabbiamento" del Campo Sportivo la cui area potrebbe nel futuro essere adibita ad altra finalità. Da residente nel Centro storico, il Consigliere Vittoria, ne sottolinea lo spopolamento, la mancanza di servizi necessari ai bisogni dei pochi cittadini residenti e l'eventuale possibilità che tale circostanza negativa possa in fase di pianificazione diventare un'occasione di sicura valorizzazione, immaginandone la destinazione ad "albergo diffuso" o comunque zona di accoglienza e ricezione in modo da evitarne l'abbandono e che diventi altro rispetto a ciò che rappresenta: "cuore pulsante del paese". Stigmatizza la scelta operata di prevedere la costruzione di ulteriori 500 alloggi che, considerata la domanda, creerebbe soltanto cementificazione e basta e senza la previsione di adeguati servizi.

Si domanda se per caso il principio di perequazione non produca edifici e strutture pubbliche qua e là a macchia di leopardo e centri e spazi verdi a se stanti senza organicità. Auspica che possa realizzarsi, magari proprio nel Centro storico, un Centro Innovativo per l'Agricoltura e i mestieri che interessano e sono coerenti con il territorio. Chiede inoltre, al Professore Miano, del destino riservato all'Area Villanova e una sua eventuale diagnosi tecnica sul possibile e più proficuo utilizzo.

Il Sindaco/Presidente passa la parola al Professore affinché, cortesemente, dia risposta alle interrogazioni e fughi tutte le perplessità del Consigliere Vittoria.

Il Professore Miano prendendo la parola contesta con veemenza il concetto espresso dal Consigliere Vittoria su una possibile, incontrollata cementificazione, spiegando che Sperone si pone nella Provincia di Avellino quale paese in controtendenza rispetto al dato demografico che cala ovunque. Precisa che secondo quanto previsto dal PTCP si sarebbero potuti realizzare almeno 600/700 alloggi in più ma che proprio in virtù di un ragionamento prudenziale relativo alla domanda, nel medio lungo periodo, di possibili famiglie speronesi il Piano ne prevede cinquecento. Il Sindaco aggiunge che l'indice di fabbricazione applicato da 2,28 a 1,5, e con la cessione del 33% delle aree dei comparti di perequazione, sono misure finalizzate proprio ad evitare che si costruisca in modo sovradimensionato.

Sacrificare questa possibilità ad un riferimento puramente soggettivo e avulso da ogni logica su base statistica, precisa il professore, sarebbe stata una operazione arbitraria e comportante serie responsabilità di valutazione. Il Sindaco aggiunge che l'indice di

fabbricazione applicato da 2,28 a 2,5, e con la cessione del 33% delle aree dei comparti di perequazione, sono misure finalizzate proprio ad evitare che si costruisca in modo sovradimensionato.

Relativamente al Centro Storico e alla sua valorizzazione per evitare lo spopolamento, chiede di precisare il passaggio l'arch. Grieco, il quale, riferendosi ad uno specifico articolo del regolamento edilizio, allegato al PUC, e citandolo alla lettera, conferma la volontà dei tecnici redattori del Piano stesso, previa acquisizione delle direttive politiche, di ridargli vita e valore attraverso le destinazioni d'uso e in particolare, attraverso la previsione della possibilità di apertura di botteghe ed esercizi commerciali o prefigurando la creazione di un Borgo Diffuso a scopo ricettivo. Il Centro Storico partirebbe, in tal modo, avvantaggiato, potendo i residenti veder aumentare il valore delle proprie abitazioni proprio dalla possibile realizzazione in perequazione degli strumenti pubblici infrastrutturali. A proposito di alcune particelle della Tav 13 in ditte private l'Arch. Grieco fa riferimento a scelte operate dall'Amministrazione in sede di preliminare. Il Professore Miano continua il suo intervento facendo riferimento alla natura particolareggiata del PUC di Sperone per la natura e la tipologia degli insediamenti antropici. Per ciò che concerne l'Area industriale oltre il cavalcavia, rispondendo al consigliere Vittoria, notizia l'Assemblea dell'esistenza di un vincolo idrogeologico imposto sull'Area dall'Autorità di Bacino le cui prescrizioni risultano incontrodeducibili. Pertanto può parlarsi solo ed esclusivamente di miglioramento dell'esistente.

Il Consigliere Vetrano Franco intervenendo nella discussione, pone l'accento sul ruolo critico che un gruppo di opposizione consiliare deve tenere; stigmatizza la natura troppo stringente delle prescrizioni regionali e provinciali sulla pianificazione locale, e nel rispetto delle scelte politiche dell'Amministrazione, si dichiara non soddisfatto delle scelte operate.

Vittoria riprendendo la parola invita a trovare “ la chiave giusta per frenare l'espansione del mercato cinese”.

Il Sindaco ringrazia tutti per i proficui interventi e invita il Consesso a votare per alzata di mano Il PUC del Comune di Sperone e tutti gli Allegati (REGOLAMENTO- RUEC -SIAD)

VOTANTI 12- FAVOREVOLI 08- CONTRARI 04 (VETRANO – VITTORIA-LIPPIELLO- ROSIELLO)

TANTO PREMESSO

Considerato che

- il comune di Sperone è dotato di PRG approvato con Decreto di Giunta Regionale n. 5479/1993 e successivo Decreto del Presidente della Giunta Provinciale di Avellino n. 60/1993;
- con L.R. 13/2008 è stato approvato il Piano Territoriale Regionale della Campania;

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

- con Delibera del Commissario Straordinario n. 42/2014 la provincia di Avellino ha approvato il PTCP;
- l'art. 23 comma 2 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. recita che "Il PUC, in coerenza con le disposizioni del PTR e del PTCP:
 - o Individua gli obiettivi da perseguire nel governo del territorio comunale e gli indirizzi per l'attuazione degli stessi;
 - o Definisce gli elementi del territorio urbano ed extraurbano raccordando la previsione d'interventi di trasformazione con le esigenze di salvaguardia dell'eredità naturali, paesaggistico-ambientali, agro-silvopastorali e storico-culturali disponibili, nonché i criteri per la valutazione degli effetti ambientali degli interventi stessi;
 - o Determina i fabbisogni insediativi e le priorità relative alle opere di urbanizzazione in conformità a quanto previsto dall'articolo 18, comma 2, lettera b);
 - o Stabilisce la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee, individuando le aree non suscettibili di trasformazione;
 - o Indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili - nelle singole zone, garantendo la tutela e la valorizzazione dei centri storici e lo sviluppo sostenibile del territorio comunale;
 - o Promuove l'architettura contemporanea e la qualità dell'edilizia pubblica e privata, prevalentemente attraverso il ricorso a concorsi di progettazione;
 - o Disciplina i sistemi di mobilità di beni e persone;
 - o Tutela e valorizza il paesaggio agrario attraverso la classificazione dei terreni agricoli, anche vietando l'utilizzazione ai fini edilizi delle aree agricole particolarmente produttive fatti salvi gli interventi realizzati dai coltivatori diretti o dagli imprenditori agricoli;
 - o Assicura la piena compatibilità delle previsioni in esso contenute rispetto all'assetto geologico e geomorfologico del territorio comunale, così come risultante da apposite indagini di settore preliminari alla redazione del piano."
- con Delibera di Giunta Comunale n.85 del 6/12/2012 l'amministrazione decideva di avviare le procedure finalizzate alla dotazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale di cui alla L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. in ottemperanza alle prescrizioni riportate nella stessa definendo Obiettivi ed Indirizzi;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 69 del 23/9/2013 venivano approvati gli indirizzi programmatici di cui all'art. 23 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- con Determina Dirigenziale n.11 del 6/4/2012 , successivamente aggiornata con Determina Dirigenziale n.119 del 3/5/2018 è stato affidato al R.T.P. prof. Arch. Pasquale Miano (capogruppo) , arch. Arturo Petracca, arch. Federico Grieco, arch. Giuseppe Ruocco, arch. Francesca Zampetti, l'incarico di redazione del PUC, del RUEC, della VAS, degli studi agronomici, del Piano di zonizzazione acustica della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e del SIAD;
- con Determina Dirigenziale n. 94 del 27/03/2013 veniva affidato al geologo Dr. Giuseppe Rega l'incarico di procedere alla redazione dello studio geologico e geognostico propedeutico alla redazione del PUC;
- con Determina Dirigenziale n. 255 dell'11/08/2015 veniva affidato alla Dr.ssa Gigli Stefania l'incarico di redazione dello studio sulle potenzialità archeologiche del territorio comunale;
- con Determina Dirigenziale n. 254 dell'11/08/2015 veniva affidato al Dr. Moscariello Salvatore – Agronomo Forestale - l'incarico di redazione dello studio pedologico propedeutico alla redazione del PUC;

- con Delibera di Giunta Comunale n. 17 del 26/09/2013, esecutiva, è stato istituito l'ufficio VAS in ottemperanza da quanto previsto dall'art. 2 comma 8 del Regolamento n.5/2011 attuativo della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- con Delibera di Giunta Comunale n. 71 del 03/07/2014 è stato preso atto del Preliminare di Piano di cui all'art. 2 comma 4 del Regolamento attuativo n. 5 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii., comprensivo del Rapporto Ambientale Preliminare, trasmesso all'Ufficio VAS per dare avvio alla fase di scoping;
- in data 02/09/2014 presso l'Ufficio VAS è avvenuta la riunione di apertura del procedimento di VAS – fase di scoping, nell'ambito della quale si sono concordati i Soggetti di Competenza Ambientale da coinvolgere ed a cui trasmettere il Preliminare di Piano;
- i SCA sono stati informati della pubblicazione sul sito comunale del Preliminare di piano e del Rapporto Ambientale Preliminare sul sito internet istituzionale del Comune di Sperone , con la richiesta di far pervenire le eventuali osservazioni al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, come disposto dall'art. 13 del D.Lgs n. 152/06 e ss.mm.ii. e dall'art. 2 del Regolamento di Attuazione 4 agosto 2011, n. 5, della L.R. n. 16/2004 per il Governo del Territorio. Di tale fase di scoping e dei contributi pervenuti si è preso atto con riunione dell'ufficio VAS del 26/11/2014;
- in data 14/11/2014, a seguito di avviso pubblicato sul BURC n. 77 / 2014, si è tenuta l'audizione delle organizzazioni sociali, culturali, sindacali, professionali e ambientaliste di livello provinciale - art. 4 della Legge regionale Campania n. 16/2004 - ai fini della predisposizione della proposta di Piano Urbanistico Comunale (PUC);
- con prot 4592/E del 9/11/2015 è stato acquisito lo studio sulla potenzialità archeologica del territorio comunale redatto dalla prof.ssa Stefania Gigli composto dai seguenti elaborati:

Relazione Carta preliminare delle potenzialità archeologiche

Tav1 Carta archeologica

Tav2 Carta della leggibilità del suolo

Tav3 Carta preliminare delle potenzialità archeologiche

- con prot 4639/E del 11/11/2015 è stato acquisito lo studio geologico redatto dal dott. Giuseppe Rega composto dai seguenti elaborati:

R1 Relazione illustrativa generale dello studio geologico

R1a1 Indagini geognostiche pregresse

R1a2 Indagini geognostiche eseguite

R1a3 Indagini geosismiche

R1a4 Indagini geotecniche di laboratorio

T1 Carta geolitologica del substrato

T2 Carta dei terreni di copertura

T3 Carta ubicazione delle indagini

T4 Sezioni stratigrafiche interpretative

T5 Carta idrogeologica

T6 Carta geomorfologica

T7 Carta delle classi di acclività

T8 Carta delle stabilità

T9 Carta delle MOPS

- con prot4870/E del 25/11/2015 è stato acquisito lo studio pedologico redatto dal dott. Moscariello del territorio comunale composto dai seguenti elaborati:

Carta Pedologica

Relazione della carta pedologica

- con prot 5312E. del 23/12/2015 è stato acquisito il PUC redatto dal RTP composto dal prof. arch. Pasquale Miano (capogruppo), arch. Arturo Petracca, arch. Federico Grieco, arch. Giuseppe Ruocco, arch. Francesca Zampetti, composto dai seguenti elaborati:

Relazione generale

- RR1 Relazione generale
- RR1a Allegato 1: Compatibilità con il Piano Territoriale di
1 coordinamento provinciale di Avellino
- RR1a Allegato 2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto
2 idrogeologico della Campania Centrale – Sovrapposizione
cartografica
- RR1a Allegato 3: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto
3 idrogeologico della Campania Centrale – Matrici di rischio

Inquadramento territoriale e programmatico

- A1 Inquadramento territoriale strutturale
- A2 Sperone nel Piano territoriale Regionale della Campania
- A3 Sperone nel Piano Territoriale di Coordinamento della
provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle
trasformabilità
- A4 Sperone nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
della Campania Centrale

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

- B1 Aggiornamento al 2015 dell'aerofotogrammetria di base

Componenti strutturanti del territorio comunale

- B2.1 Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali
- B2.2 Stratificazioni storiche degli insediamenti
- B2.3 Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio
–
le unità di Paesaggio
- B2.4 Risorse naturalistiche e connessioni ecologiche esistenti

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

B2.5 Risorse storico culturali disponibili

Perimetrazione degli insediamenti abusivi

B 3 Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004

Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione

B 4.1 Rete idrica

B 4.2 Rete fognaria

B 4.3 Rete elettrica ed elettrodotti

B 4.4 Rete di pubblica illuminazione

B 4.5 Rete gas

Dotazione di servizi e spazi pubblici

B5.1 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti

B5.2 Mobilità urbana e territoriale

Approfondimenti specifici

C1 Lettura della morfologia urbana ed individuazione delle unità di morfologia urbana

Anagrafe edilizia

C2.1 Classificazione tipologica degli elementi edilizi

C2.2 Permeabilità e spazi aperti

C2.3 Destinazioni d'uso

C2.4 Tipologie costruttive e consistenza edilizia

Bilancio Urbanistico

C3.1 Zonizzazione del PRG vigente sovrapposto al rilievo attuale

C3.2 Livelli di attuazione del PRG ed iniziative in corso dell'amministrazione comunale

Studio agronomico

AG1 Uso agricolo e del suolo

AG4 Relazione agronomica

Elaborati di progetto

D1 Zonizzazione del territorio comunale

- D2 Mobilità di progetto
- D3 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici previsti
- D4 Rete ecologica d progetto
- D5.1 Norme tecniche di attuazione
- D5.2 Schede esplicative per gli interventi nei Comparti Perequativi

Piano di zonizzazione acustica

- PZ1a/b Zonizzazione acustica del territorio comunale
- PZ2 Relazione
- PZ3 Regolamento delle attività rumorose

Valutazione Ambientale strategica

- VAS Rapporto Ambientale
- 1
- VAS Sintesi non tecnica
- 2

Atti di programmazione degli interventi

- API1 Articolazione dei Progetti Urbani
- API2 Schede dei Progetti Urbani

- con Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 28.12.2015 è stato adottato, ai sensi dell'art. 7 della L.R. 16/2004 e ss.mm. e ii. e dell'art. 3 comma 1 del Regolamento n. 05/2015 di attuazione per il governo del territorio, il PUC del Comune di Sperone composto dagli elaborati prima richiamati, ivi compresa la VAS, lo studio archeologico e lo studio geologico, lo studio agronomico, lo studio pedologico ed il Piano di Zonizzazione Acustica e gli API;
- con la succitata Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 28.12.2015 è stata approvata, e ne costituisce parte integrante e sostanziale, la Relazione di accertamento di conformità a firma del RUP, ing. Aniello Cammisa;
- con la succitata Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 28.12.2015 sono state applicate le misure di salvaguardia di cui all'art. 10 della L.R. 16/2004 e ss.mm. e ii.
- dell'adozione è stata data notizia mediante la pubblicazione di un avviso di deposito del PUC sul BURC n. 4 del 25/01/2016 e sul sito istituzionale dell'Ente nonché all'albo pretorio on line;
- entro il termine previsto dall'art. 7 comma 3 del Regolamento Attuativo del Governo del Territorio n. 5/2011 sono pervenute n. 34 osservazioni al PUC adottato;
- con nota prot. 13331 del 01/04/2016 il RUP, ing. Aniello Cammisa, trasmetteva al redattore, RTP arch. Miano e altri, le osservazioni presentate nei termini di legge;
- con nota prot. n. 1634E del 20/04/2015 il progettista trasmetteva la propria relazione di controdeduzione alle osservazioni;

- con Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/04/2016 si valutavano le osservazioni in essa elencate;
- per effetto delle osservazioni accolte integralmente o parzialmente si è reso necessario rielaborare ed aggiornare, in parte, gli elaborati progettuali;
- con nota prot. n. 4764/E del 16/11/2016 il RTP Arch. Miano ed altri trasmetteva gli elaborati aggiornati
- il RUP, ing. Aniello Cammisa, ha proceduto a validare gli elaborati aggiornati in quanto rispondenti alla Delibera della Giunta Comunale n. 31 del 22/04/2016;
- con Delibera di C.C. n. 5 del 16.03.2016, esecutiva, veniva approvato il Piano di Emergenza in ambito di Protezione Civile che teneva conto delle elaborazioni effettuate nell'ambito del PUC;
- con protocollo 5201 del 14/12/2016 si informavano i Soggetti di Competenza Ambientale della pubblicazione sul sito comunale del PUC adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 28/12/2015 ed aggiornato a seguito del recepimento delle osservazioni giusta Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/04/2016, con la richiesta di far pervenire entro 45 giorni le eventuali osservazioni, così come disposto dall'art. 10 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della L.R. n. 16/2004 e ss.mm. e ii. per il Governo del Territorio;
- al fine di acquisire i pareri endoprocedimentali di Legge si trasmetteva con protocollo 5201 del 14/12/2016 il PUC aggiornato ai seguenti enti, individuati altresì come Soggetti di Competenza Ambientale
 - Provincia di Avellino
 - Distretto idrografico Appennino meridionale, già Autorità di Bacino della Campania Centrale;
 - ASL Avellino ;
 - Soprintendenza archeologica, delle belle arti ed il paesaggio di Salerno ed Avellino ;
 - Regione Campania – Settore provinciale del Genio Civile di Avellino;
- con nota prot. 2401 del 07/02/2017 l'ASL ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni;
- con Provvedimento n. 64 del 18/07/2017 la Provincia di Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni;
- con nota prot. 24951 del 09/10/2017 e successiva nota 29010 del 24/11/2017 la Soprintendenza archeologica, delle belle arti ed il paesaggio di Salerno ed Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS;
- con nota prot. 770 del 24/01/2018 il Distretto dell'Appennino meridionale trasmette il proprio parere sottolineando la necessità, già espressa nell'art. 69 comma 6 delle NTA del PUC circa l'impegno ad effettuare in accordo con le società gestrici la mappatura del sistema fognario ;
- con Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/02/2018 è stato espresso parere positivo al PUC da parte del Genio Civile di Avellino, con prescrizioni;
- con prot 2155 del 11/04/2018, il RTP Arch. Miano ed altri, in relazione ai pareri espressi dagli Enti sovracomunali di cui sopra, ha trasmesso i seguenti elaborati del Piano Urbanistico Comunale aggiornati, unitamente ad una *Relazione di sintesi sui pareri endoprocedimentali acquisiti*
 - RR1 Relazione generale
 - RR1a4 Allegato 2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale e con la situazione geomorfologica del territorio comunale

RR1a5	Allegato 3 Sovrapposizione urbanistica del territorio comunale con la zonizzazione in prospettiva sismica dello studio geologico
B1bis	Corografica con le zone interessate dal PUC
	Carta dei corsi d'acqua con vincolo delle fasce di rispetto
B2.1bis	
AG3	Frammentazione e polverizzazione fondiaria delle zone agricole
D1	Zonizzazione del territorio comunale
D2	Mobilità di progetto
D4	Rete ecologica di progetto
D5.1	Norme tecniche di attuazione
API2	Schede dei Progetti Urbani

con medesimo prot 2155 del 11/04/2018, il RTP Arch. Miano ed altri, in relazione al parere espresso dalla Provincia di Avellino, ha trasmesso lo SIAD;

-con la Delibera di Giunta Comunale n. 41 del 19/04/2018 è stato preso atto delle modifiche effettuate al PUC in forza del recepimento delle osservazioni degli enti sovraordinati prima richiamati. Di tale presa d'atto è stata informata la Provincia di Avellino con nota regolarmente notificata;

-l'Ufficio VAS, a seguito dei pareri SCA e visti gli elaborati adottati e gli elaborati aggiornati costituenti il PUC ha espresso il proprio Parere motivato;

-con nota prot. 2836/E del 15/05/2018 il RTP Arch. Miano ed altri ha trasmesso il RUEC

Ritenuto di:

- condividere e fare proprie le determinazioni della Giunta Comunale di cui alla Delibera n. 91 del 28.12.2015 con cui è stato adottato il PUC;
- condividere e fare proprie le determinazioni della Giunta Comunale di cui alla Delibera n. 31 del 22/04/2016 con cui sono state valutate le osservazioni presentate dai cittadini;
- condividere e far proprio il Parere motivato dell'ufficio VAS;

Ritenuto altresì che,

- ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011 il Consiglio Comunale approva il PUC tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale o regionale e dei pareri e degli atti endoprocedimentali;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa

A maggioranza dei voti favorevoli dei presenti espressi nelle forme di legge prima dettagliate

DELIBERA

La premessa è parte integrante e si ha qui per trascritta ed approvata

Di procedere alla lettura comparata, discussione e votazione dei richiamati pareri endoprocedimentali e dei relativi punti della relazione di sintesi del progettista;

Di procedere all'esame, discussione e votazione dello SIAD;

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

Di procedere all'esame, discussione e votazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale contenente altresì lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Comparti Perequativi mediante Permesso di costruire convenzionato;

Di procedere all'esame, discussione e votazione degli Atti di Programmazione degli Interventi;

Di prendere atto del Parere motivato espresso dall'ufficio VAS, che diventa parte integrante e sostanziale della presente Delibera;

Di procedere all'approvazione finale del PUC, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, tenendo delle osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale e dei pareri e degli atti di cui all'art. 3 comma 4 del richiamato Regolamento, ed integrato con lo SIAD, il RUEC e gli Atti di Programmazione degli Interventi.

Si procede quindi alla lettura del Provvedimento n. 64 del 18/07/2017 la Provincia di Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni.

Si procede alla lettura del Capitolo 1 della Relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito a detto parere, di seguito integralmente riportato:

Si riportano di seguito le singole prescrizioni della Provincia di Avellino con a seguito l'esplicitazione delle integrazioni apportate e delle eventuali precisazioni.

Ai fini della coerenza con il PTCP è necessario argomentare, per quanto riguarda i paesaggi delle aree agricole e forestali, i criteri seguiti circa la definizione delle zone agricole secondo le categorie riportate all'art 12 delle NTA del PTCP, adeguando comunque in parte la previsione da aree boschive ad elevato valore naturalistico, ad aree agricole di valore strategico legate alle produzioni tipiche nella fattispecie costituite dalle Nocchie, giusta individuazione di cui all'elaborato B2.4 -Risorse naturalistiche e connessioni ecologiche esistenti rientranti a termini del citato articolo nei paesaggi delle altre coltivazioni arboree di qualità.

Nella tavola D1 sono state rimodulate le aree agricole in relazione alla carta dell'uso agricolo e del suolo, distinguendo precisamente le aree boschive dalle aree interessate da nocchie, classificate, in ottemperanza all'art. 12 del PTCP come aree agricole di valore strategico. La normativa per ciascuna area è coerente con la rispettiva classificazione del PTCP. Nella relazione di Piano al paragrafo 7.2 sono stati più precisamente esplicitati tali criteri di classificazione.

Ai fini della coerenza con il PTCP il recupero ambientale della cava, fermo restando la compatibilità con il PRAE ed il PSAI che dettano prescrizioni in materia, deve essere coerente con lo schema di assetto e con gli obiettivi del Sistema Naturalistico e Ambientale e dello Spazio Rurale Aperto. Esso salvo specificazione ed interpretazione in rapporto all'effettivo documentato stato dei luoghi e ruolo ecologico, dovrà essere a prevalente contenuto naturalistico e paesaggistico dal momento che la stessa ricade nell'ambito dell'elemento lineare di interesse ecologico rappresentato dallo Sciminaro.

Nell'art. 28 comma 4 delle NTA è stato chiaramente specificato il recupero ambientale della cava, in riferimento allo schema di rete ecologica provinciale e comunale, dovrà essere caratterizzato da un prevalente contenuto naturalistico e paesaggistico.

In ogni caso, anche a seguito dell'avanzamento dell'iter autorizzativo delle operazioni di recupero ambientale è stato più precisamente determinata l'area di cava effettiva, così come rilevata dalla ortofoto AIDE 2014, distinta in area di cava vera e propria, oggetto di recupero ambientale, ed in piazzale di cava – area per uso produttivo finalizzata al recupero ambientale della cava ed altre attività compatibili autorizzate. Tale distinzione trova preciso riscontro normativo nell'art. 28 comma 2 e 3 delle NTA.

Nell'ambito di taluni ambiti di trasformazione previsti dal piano sono contemplate destinazioni commerciali di cui all'art 9 lett. b) delle NTA, rispetto alle quali non si riscontra alcun riferimento in ordine alla conformità con le disposizioni del SIAD (Strumento comunale d'intervento per l'apparato distributivo) di cui alla L.R. 9 gennaio 2014, n. 1. Inoltre la previsione di residenza per alloggio custodi o titolari, nella misura max di 100 mq di Sul, contrasta sia con il punto 1.6 della L.R. 14/82 e sia con il D.I. 1444/68 per la parte relativa alla disciplina degli insediamenti produttivi, non essendo, in detti riferimenti normativi, contemplata la disciplina per tale intervento. Ciò, diversamente dalla previgente disciplina regionale di cui alla L.R. n. 26/75 che, all'art. 2 lett. f), né ammetteva la realizzabilità con l'esclusione però di qualsiasi utilizzazione abitativa dell'edificio, anche a carattere temporaneo, salvo che si trattasse di alloggi di custodia o di servizio; tuttavia allo stato tale norma è stata abrogata per effetto dell'art. 49 comma 2 della L.R. 16/04.

Rispetto a tale punto si precisa che:

- la classificazione delle attività commerciali dell'art. 9 delle NTA del PUC è stata adeguata alle previsioni dell'art. L.R. n. 1/2014;
- è stato redatto il SIAD che sarà allegato al PUC all'atto dell'approvazione. Il SIAD, in forma coordinata con il PUC introduce una normativa di dettaglio per le attività commerciali e forme della promozione per il recupero delle attività commerciali nel nucleo storico attraverso la creazione di un centro commerciale naturale;
- è stata eliminata dalle norme la possibilità di realizzare nelle aree produttive l'alloggio per il custode.

Ai fini della coerenza con il PTCP e fermo restando le osservazioni dedotte per taluni altri profili, si prescrive che la normativa tecnica di attuazione relativamente alle aree produttive non ancora attuate, parzialmente attuate e nel caso di ampliamento di quelle esistenti, debba declinare coerentemente con l'art. 22 delle NTA del PTCP le condizioni perché le stesse possano essere attuate in modo ecologicamente e ambientalmente compatibile ed economicamente competitivo, eventualmente mediante permesso di costruire convenzionato ex art. 28 bis DPR 380/2001 e s.m.i., contrariamente all'intervento diretto previsto dall'art. 42 comma 2 delle NTA del PUC. In tale quadro occorre prescrivere che nel sistematizzare le nuove localizzazioni produttive nelle aree ancora disponibili, mediante l'ausilio dell'atto di convenzione, si dovranno garantire corridoi e connessioni ecologiche necessarie a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica comunque nel rispetto dell'indice di copertura contenuto entro il rapporto max di legge della superficie fondiaria utilizzabile per l'impianto produttivo. Parimenti per gli eventuali interventi di demolizione e ricostruzione dei manufatti occorre prescrivere un Piano Attuativo unitario (piano di recupero dell'area produttiva) con l'obiettivo di garantire una maggiore compatibilità ecologica dell'insediamento.

Nelle NTA del PUC, all'art. 41 comma 2 è stata specificata la necessità garantire corridoi e connessioni ecologiche necessarie a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica di cui all'elaborato D4. Tale aspetto assume carattere vincolante poiché al successivo articolo 42 comma 3 è specificato che gli interventi sull'esistente *devono essere autorizzati*

mediante Permesso di Costruire convenzionato, finalizzato all'attuazione delle previsioni di cui al precedente articolo 42 comma 2, con particolare riferimento alla necessità di garantire corridoi e connessioni ecologiche necessarie a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica di cui all'elaborato D4. Sempre all'art. 42, al comma 4 è stata introdotta la necessità, in caso di demolizione e ricostruzione dei manufatti esistenti, di redazione di un Piano Attuativo unitario riguardante più lotti produttivi teso a garantire una maggiore compatibilità ecologica dell'insediamento garantendo i corridoi e le connessioni ecologiche necessarie a favorire la continuità degli elementi della rete ecologica di cui all'elaborato D4. All'art. 9 delle NTA del PUC, nell'ambito della disciplina delle destinazioni d'uso, per le piccole strutture di vendita o esercizi di vicinato, ancorché trattasi di un profilo di conformità con la normativa statale e regionale vigente, va adeguata la maggiore superficie prevista con quella max consentita per legge.

Inoltre, in aderenza all'art. 26 delle NTA del PTCP, come elemento di riqualificazione del centro storico, e/o dei tessuti urbani consolidati o da completare occorre che il Puc preveda il ricorso alla tipologia del Centro Commerciale Naturale, opportunamente delimitato anche nel SIAD strumento di programmazione urbanistico - commerciale che per quanto prescritto dall'art. 33 delle norme del PTCP va integrato al PUC preventivamente all'approvazione in Consiglio Comunale.

Rispetto a tale punto si precisa che:

- la classificazione delle attività commerciali dell'art. 9 delle NTA del PUC è stata adeguata alle previsioni dell'art. L.R. 1/ 2014;
- è stato redatto il SIAD che sarà allegato al PUC all'atto dell'approvazione. Il SIAD, in forma coordinata con il PUC introduce una normativa di dettaglio per le attività commerciali e forme della promozione per il recupero delle attività commerciali nel nucleo storico attraverso la creazione di un centro commerciale naturale.

Ai fini della coerenza con il PTCP sarebbe opportuno corredare il Piano con la specificazione dei propri obiettivi di qualità e di misurazione nel tempo dell'efficacia di tipo qualitativo/quantitativo con l'indicazione dei corrispondenti descrittori, desumibili anche dagli obiettivi di paesaggio contenuti nella corrispondente scheda descrittiva - normativa delle Unità di paesaggio di cui all'elaborato (P.10), ovvero dal paragrafo 6.6 Gli obiettivi di qualità paesaggistica della relazione generale.

Nel paragrafo 6.6 della relazione di piano è stato specificato quanto richiesto.

Ai fini della coerenza con il PTCP, stante le disposizioni di cui all'art. 32 delle NTA, il Piano Programmatico del PUC, ovvero gli Atti di programmazione degli interventi di cui all'art. 25 della legge 16/2004, allo stato degli atti costituiti dagli elaborati: AP11- Articolazione di progetti urbani ed AP12- Schede dei Progetti Urbani, dovranno definire:

- *la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio successivo;*
- *la previsione nell'arco quinquennale del dimensionamento demografico delle attrezzature pubbliche, delle attività produttive industriali, commerciali, terziarie, turistiche e di qualificazione e supporto all'agricoltura;*
- *l'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi;*
- *la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard;*

- la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori.

L'elaborato API è stato integrato con:

- la stima dei fabbisogni insediativi da soddisfare nel quinquennio successivo in linea con le previsioni decennali del PTCP;
- la previsione nell'arco quinquennale del dimensionamento demografico delle attrezzature pubbliche, delle attività produttive industriali, commerciali, terziarie, turistiche e di qualificazione e supporto all'agricoltura.

L'individuazione delle aree destinate a realizzare nel triennio successivo gli interventi edilizi ed urbanizzativi residenziali e non residenziali, per le quali devono comunque essere realizzate a carico dei trasformatori tutte le urbanizzazioni primarie e cedute al comune tutte le aree per le urbanizzazioni secondarie calcolate nel rispetto degli standard urbanistici di legge, oltre che degli standard perequativi e la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare, nonché degli interventi di reintegrazione territoriale e paesaggistica, ulteriori rispetto a quelli standard e la quantificazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste non a carico dei soggetti attuatori era già contenuta nell'elaborato API1, con la specificazione che si è sempre utilizzato come riferimento l'arco quinquennale e non quello triennale per assicurare una coerenza tra stima dei fabbisogni ed individuazione delle aree da standard previste.

Ai fini della coerenza con il PTCP ai sensi dell'art. 33 delle NTA, il fabbisogno per aree produttive va documentato in rapporto alla potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali e artigianali, anche supportata dalla esistenza di manifestazioni di interesse formalizzate da soggetti economici (eventualmente accompagnata da contratti di pre-letting) e dimensionalmente adeguata rispetto alle stesse, o all'esigenza di delocalizzazione di attività giudicate incompatibili con gli abitati.

Al punto 9.3 della Relazione di piano sulla base dei più aggiornati dati statistici è stata dimostrata la coerenza tra previsioni di piano e potenzialità della domanda d'insediamento di attività industriali e artigianali.

Non vi sono manifestazioni di interesse e contratti di pre-letting. Tuttavia su tutta l'area in oggetto sono state avanzate specifiche osservazioni anche nella fase di acquisizione delle osservazioni da parte dei cittadini (si rimanda, ad esempio, all'oss. N.13) per cui si ritiene che la previsione di tale area produttiva di progetto sia effettivamente rispondente alle esigenze del tessuto economico di Sperone. Si specifica in ogni caso che si tratta di un completamento dell'area PIP già prevista nei precedenti strumenti urbanistici e sostanzialmente quasi del tutto attuata. La previsione del completamento di quest'area risulta quindi in linea con i principi di ottimizzazione delle infrastrutture esistenti, di corretto utilizzo del suolo e di riduzione della dispersione degli insediamenti produttivi nel territorio. L'area produttiva esistente, di cui i comparti produttivi RP rappresentano il completamento, risulta satura, pertanto il piccolo completamento produttivo previsto rappresenta, di fatto, l'unica possibilità di integrazione del tessuto produttivo esistente.

Il PUC, inoltre, nell'ambito della normativa, dovrà dettare disposizioni volte alla conservazione, recupero e valorizzazione compatibile:

- della viabilità storica;
- delle sistemazioni idrauliche storiche.

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

Si sono integrate NTA circa gli aspetti relativi alla viabilità storica. In particolare all'art. 32 comma 2 (Modalità di intervento sugli spazi aperti pubblici del nucleo storico) e all'art. 54 comma 4 (Interventi sulla viabilità urbana esistente). Non vi sono sistemazioni idrauliche storiche.

Ai fini della coerenza il PUC, stante l'art. 38 bis delle NTA ed a seguito del prescritto parere della competente Autorità di Bacino, nell'ambito del Puc dovranno essere definiti ambiti di riferimento nei quali perseguire gli obiettivi generali di incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, infrastrutture e patrimonio ambientale attraverso un adeguato processo di gestione del rischio. Il PUC, inoltre, dovrà identificare le aree perfluviali che, oltre ad azioni di conservazione delle residue zone di naturalità presenti, richiedono interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.

Nelle NTA, all'art. 71bis - Coordinamento delle previsioni del PUC con il Piano di Emergenza comunale in ambito di Protezione Civile è contenuta una normativa di raccordo con il Piano di protezione civile vigente a Sperone dal 2015. Tale Piano non solo è recente ma è stato altresì redatto alla luce delle previsioni del PUC.

Il Piano di Protezione Civile vigente, coordinato con il PUC definisce ambiti dove perseguire gli obiettivi generali di incolumità delle persone, sicurezza delle strutture, infrastrutture e patrimonio ambientale e prevede adeguate misure di gestione del rischio.

All'art. 23 comma 4 delle NTA in maniera coordinata con la tavola D4 – rete ecologica di progetto è stata introdotta una normativa integrativa riguardante le aree perfluviali, le azioni di conservazione delle residue zone di naturalità presenti anche attraverso interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale.

Per effetto dell'art. 40 delle NTA del PTCP, recependo gli indirizzi di carattere generale di salvaguardia del territorio rurale e aperto di cui al punto 6.3.1. delle Linee guida del Paesaggio allegate al PTR, il PUC dovrà contenere una rilevazione e descrizione analitica, con particolare riferimento allo stato della frammentazione e polverizzazione fondiaria.

E' stata redatta la tavola AG3 - Frammentazione e polverizzazione fondiaria delle zone agricole, dove contenuta la rilevazione e descrizione analitica della frammentazione e polverizzazione fondiaria delle zone agricole.

Ai fini della coerenza con il PTCP, stante l'art. 40 delle NTA, nelle aree boschive ad elevato valore naturalistico, limitatamente alle aree non trasformabili per rischio frana Molto Elevato - Elevato, secondo il PTCP - elaborato P.07.1 - quadrante A3 occorre, nell'ambito dell'art 25 delle NTA del PUC che la prevista ristrutturazione edilizia, definita dal ex D.P.R.380/2001, venga specificatamente espunta in quanto non compatibile;

Negli articoli relativi alle aree *rischio frana Molto Elevato – Elevato* è stata la possibilità di ristrutturazione edilizia è stata eliminata.

Al medesimo art. 25, laddove per gli edifici esistenti si consentono diverse destinazioni d'uso occorre integrare il comma 9 con riferimento alla disciplina inerente la titolarità dei soggetti aventi titolo all'intervento che può essere riconosciuta esclusivamente all'imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. n. 99/2004.

Nell'art. 25 comma 9 è stato specificato che le destinazioni d'uso previste sono sempre relative all'imprenditore agricolo professionale di cui al D. Lgs. n. 99/2004. Tale precisazione è stata introdotta per completezza anche per i successivi articoli 26 e 27.

Agli art. 25, 26 e 27 vanno adeguati prescrivendo che la realizzazione dei suddetti manufatti è connessa alla conduzione dell'azienda e che la costruzione degli annessi agricoli è

consentita qualora risulti commisurata alla capacità produttiva del fondo e alle reali necessità delle attività connesse; tali esigenze devono essere dimostrate dal piano di sviluppo aziendale redatti a cura di un agronomo.

Tale precisazione è stata introdotta solo per l'art. 26 *aree agricole di interesse strategico*, poiché per le aree agricole di cui agli art. 25 (boschi) e 27 (complementari alla città) non è prevista nessuna edificazione.

Inoltre deve specificare, per ciascuna tipologia di sottozona e con riferimento alle colture praticate od ordinariamente praticabili, il rispetto dei parametri di edificabilità per la residenza e per gli annessi agricoli, nonché i parametri relativi alla l'unità aziendale ottimale e l'unità aziendale minima per l'esercizio in forma economicamente conveniente dell'attività agricola

Tale precisazione è stata introdotta solo per l'art. 26 *aree agricole di interesse strategico*, poiché per le aree agricole di cui agli art. 25 (boschi) e 27 (complementari alla città) non è prevista nessuna edificazione.

Ai fini della coerenza con l'art. 41 delle NTA del PTCP, occorre:

- *adeguare l'art. 26 delle NTA allegate al Puc, limitando per le esistenti costruzioni a destinazione agricola gli incrementi di SUL fino ad un massimo del 20% e fino ad un massimo del 10% della volumetria assentita, ai casi di adeguamento igienico sanitari purché esse siano direttamente utilizzate per la conduzione del fondo opportunamente documentata.*

- *prescrivere che l'edificabilità rurale è determinata detratta le volumetrie esistenti;*

- *le ipotizzate diverse destinazioni d'uso di cui all'art. 27, comma 6 possono essere consentite, nel rispetto dei parametri rapportati alla qualità e all'estensione delle colture praticate e alla capacità produttiva prevista;*

- *limitare l'utilizzazione a fini agrituristici ai volumi esistenti e non già a quelli realizzabili.*

Tali adeguamenti sono stati tutti effettuati. Si specifica solo che le ipotizzate diverse destinazioni d'uso di cui all'art. 27 comma 6 sono consentite solo ed esclusivamente per le volumetrie esistenti, e pertanto non è stato ritenuto necessario specificarne i limiti edilizi.

La normativa del PUC ai fini del soddisfacimento dei parametri ecologici relativi all'indice di permeabilità dovrà essere adeguata con la seguente specificazione: nel caso di demolizione e ricostruzione di immobili il reperimento della Sp pari al 20% del lotto.

Tale specificazione è stata inserita per tutte le zone del PUC.

Ai fini della coerenza con il PTCP, stante l'art. 48 delle NTA, il PUC deve essere coordinato con il piano di emergenza di protezione civile da trasmettere alla Provincia, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalla Regione, con particolare riferimento:

- *aree di emergenza (area di attesa e/o accoglienza e/o ammassamento);*

- *individuazione e programmazione di eventuali misure di adeguamento funzionale delle aree di emergenza e delle vie di fuga, necessarie alla destinazione d'uso (realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, eliminazione di elementi che possono essere d'intralcio all'installazione delle tendopoli, accessibilità per i mezzi di grandi dimensioni, ecc.).*

Il PUC va integrato con una valutazione di massima dello stato di vulnerabilità sismica del patrimonio edilizio, con particolare riguardo sia all'edilizia pubblica strategica e rilevante per la gestione dell'emergenza (anche in base agli elenchi A e B del D.G.R.C. del 5 dicembre 2003 n. 3573) sia ai beni architettonici che insistono sul territorio comunale;

-prevedere che i contesti urbani e i manufatti più a rischio, di cui al punto precedente, siano inseriti in successivi programmi di recupero finalizzati alla loro messa in sicurezza.

Nelle NTA, all'art. 71bis - *Coordinamento delle previsioni del PUC con il Piano di Emergenza comunale in ambito di Protezione Civile* è contenuta una normativa di raccordo con il Piano di protezione civile vigente a Sperone dal 2015. Tale Piano non solo è recente ma è stato altresì redatto alla luce delle previsioni del PUC. Il Piano di Protezione Civile vigente, coordinato con il PUC, definisce le aree di emergenza (area di attesa e/o accoglienza e/o ammassamento). Nel Piano è stata effettuata la verifica circa la necessità di adeguamento funzionale delle aree di emergenza e delle vie di fuga, necessarie alla destinazione d'uso (realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria, eliminazione di elementi che possono essere d'intralcio all'installazione delle tendopoli, accessibilità per i mezzi di grandi dimensioni, ecc.).

Inoltre il Piano di Emergenza comunale in ambito di protezione Civile contiene una accurata analisi dei rischi sul territorio e degli scenari conseguenti. In particolare in riferimento alla valutazione della vulnerabilità del patrimonio edilizio il modello utilizzato per la valutazione dell'impatto è quello realizzato dal Centro PLINIVS dell'Università "Federico II" di Napoli, nell'ambito del SPEED ("Scenarios of Hazard and Damage at Vesuvius and Campi Flegrei", 2007- 2009) ed utilizzato anche nell'ambito della Convenzione Quadro "Approfondimento degli scenari di danno per eruzioni al Vesuvio e ai Campi Flegrei" (2011-2012). Quale bene esposto a rischio si sono considerati i soli EDIFICI. Nei riguardi dei depositi da caduta (ashfall), il principale elemento di vulnerabilità di un edificio è costituito dalle coperture. Si è adottata la classificazione tipologica delle coperture sulla scorta di un rilievo sul campo di 19.000 tetti dell'area napoletana. Ad ogni classe tipologica è stata associata una curva di vulnerabilità messa a punto sulla base di prove sperimentali ed analisi di calcolo a rottura (Zuccaro-Cacace 2008). La stima dell'inventario delle distribuzioni di vulnerabilità delle coperture per ciascuna cella della griglia è stata operata applicando la correlazione fra classi di vulnerabilità sismica e classi di vulnerabilità delle coperture (CVs- CVr) alle distribuzioni di vulnerabilità sismica desunte da dato ISTAT. La correlazione CVs-CVr .

Le Nta allegate al Puc, non riportano la disciplina inerente le aree percorse dal fuoco ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. 21/11/2000 n. 353, come modificato dall'art. 4, comma 173, della L. 24/12/2003, n. 350.

E' stato introdotto l'Art. 64bis dove si richiama la disciplina inerente le suddette aree ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L. 21/11/2000 n. 353, come modificato dall'art. 4, comma 173, della L. 24/12/2003, n. 350.

Per gli effetti dell'art. 54 delle NTA del PTCP il Puc deve tenere conto delle fasce di rispetto per gli elettrodotti ad alta tensione, all'interno delle quali valgono le disposizioni di cui all'art. 4, comma 1 lettera h, della Legge 22 febbraio 2001, n.36. Tali fasce di rispetto, ai sensi dell'art. 6 del DPCM 8 luglio 2003, devono essere comunicate dall'ente gestore o possono essere richieste all'ARPAC. In alternativa, fino alla individuazione dell'estensione della fascia di rispetto, i Comuni devono tenere conto della "Distanza di prima approssimazione" per le linee elettriche a tensione non inferiore a 150 kV, e stimata secondo i criteri di cui al punto 5.1.3 dell'allegato al Decreto del 29 maggio 2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

E' stato introdotto l'Art. 64ter dove si richiama la disciplina inerente la Distanza di prima approssimazione" per le linee elettriche a tensione non inferiore a 150 kV, e stimata secondo i criteri di cui al punto 5.1.3 dell'allegato al Decreto del 29 maggio 2008 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare. Nella tavola D1 è stata altresì graficizzata la DPA per la zona in questione. Si tratta in ogni caso di un piccolo elettrodotto usato dall'ente gestore solo in caso di emergenza pertanto le verifiche da effettuare previste nelle NTA determineranno l'eliminazione di tale fascia di rispetto .

Il dimensionamento dei carichi insediativi ammissibili, in generale, segue il criterio di cui all'art. 33 delle NTA del PTCP. Tuttavia, il fabbisogno regresso risulta basato sui dati del censimento al 2001, occorre aggiornare la verifica con i dati del 2011 ove disponibili in base alle pubblicazioni Istat, ovvero a dati aggiornati disponibili dall'anagrafe edilizia comunale., ovvero a dati più aggiornati disponibili dall'anagrafe edilizia comunale. Inoltre il fabbisogno aggiuntivo, ancorché contenuto nella previsione stimata dal PTCP, va dimostrato attraverso la proiezione del numero delle famiglie stimato per l'arco temporale di riferimento del Piano in base alla proiezione demografica delle componenti naturali e migratorie, degli indici di crescita delle famiglie, e della loro dimensione media stimata, dati, tra l'altro, in parte già indicati nella Relazione generale. Atteso che, in applicazione dei parametri relativi agli alloggi previsti, n. 1840 e della dimensione media della famiglia pari a 2,8 si desume che il numero di popolazione stimato è pari a 5152 ab. ($1840 \times 2,8 = 5152$) notevolmente superiore rispetto al decennio precedente.

Inoltre per gli interventi edilizi per le parti consolidate la prevista suscettività edificatoria espressa in termini di fabbricabilità fondiaria pari a 1,5 mc/mq deve essere contenuta nell'ambito del plafond max del fabbisogno abitativo.

Nella relazione di Piano è stata effettuata la verifica della previsione avanzata dalla Provincia di Avellino, che **in ogni caso è vincolante poiché coerente con i tetti di crescita definiti nella conferenza di coopianificazione Provincia - Regione.**

Tale verifica tiene conto che l'arco temporale nel quale agisce il PUC di Sperone è il 2015 – 2025, con uno sfalsamento di alcuni anni rispetto all'orizzonte temporale del PTCP (2010-2020).

In quest' ultimo orizzonte temporale si delinea una situazione molto articolata. Dal 2009 al 2013 si assiste ad una contrazione del tasso di crescita del numero di famiglie ed, in particolare, nel 2012 e 2013 ad una riduzione vera e propria del numero di famiglie.

Nel 2014 e nel 2015 vi è invece una netta ripresa della crescita del numero di famiglie.

Andamento del numero di famiglie 2006 – 2015. In evidenza la serie crescente

anno	popolazione	Numero di famiglie	Incremento annuo
2006	3578	1222	5,6%
2007	3614	1239	1,4%
2008	3678	1279	3,2%
2009	3653	1277	-0,1%
2010	3726	1313	2,8%
2011	3759 *	1337*	1,8%
2012	3662	1330	-0,6%
2013	3717	1322	-0,6%
2014	3717	1337	1,1%
2015	3706	1358	1,5%

I dati si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno eccezion fatta per il 2011 * dove si fa riferimento al 31 ottobre (<http://demo.istat.it/>)

Proiettando nel decennio di riferimento del PUC 2015 – 2025 tale piccola serie crescente si ottiene un incremento medio annuo che varia dal 2,8% al 12%. Pertanto la previsione di una crescita media pari al 4,01% avanzata dalla Provincia di Avellino, risulta pienamente in linea con l'effettivo trend di crescita, fermo restando questo sfalsamento temporale tra decennio di riferimento del PTCP (2010 – 2020) e del PUC (2015 – 2025) .

Proiezione dell'incremento medio annuo proiettato nel decennio di riferimento

anno	Incremento annuo numero famiglie
2013	-0,6%
2014	1,1%
2015	1,5%
2016	2,8%
2017	3,8%
2018	4,9%
2019	5,9%
2020	7,0%
2021	8,0%
2022	9,1%
2023	10,1%
2024	11,2%
2025	12,2%

Applicando la serie crescente prima calcolata al numero di famiglie si ottiene la seguente proiezione

anno	Incremento annuo numero famiglie	Numero di famiglie
2013	-0,6	1322
2014	1,1	1337
2015	1,5	1358
2016	2,8	1396
2017	3,8	1449
2018	4,9	1519
2019	5,9	1609
2020	7,0	1721
2021	8,0	1859
2022	9,1	2028
2023	10,1	2233
2024	11,2	2482
2025	12,2	2786

Da tale proiezione si evince che:

- la previsione del PTCP risulta sostanzialmente confermata poiché tra il 2020 ed il 2021 si perviene al numero di famiglie previsto;
- nel decennio di riferimento del PUC 2015 - 2025 si perviene ad un numero di famiglie molto più alto rispetto a quello previsto dalla PTCP e confermato nel PUC. Pertanto emerge che il PUC, dimensionato sulla base delle previsioni del PTCP, è fondamentalmente imperniato su una proiezione di crescita ampiamente cautelativa. Tale ipotesi cautelativa può ben essere assunta come base per il PUC tenendo conto che l'incremento annuo del numero di famiglie, sebbene crescente negli ultimi anni, presenta nel decennio pregresso un andamento comunque altalenante.

Inoltre si specifica quanto segue le matrici di affollamento contenute nel PTCP non sono disponibili per il nuovo censimento del 2011. Ma dai riscontri dell'anagrafe edilizia risultano attendibili quelle utilizzate dalla provincia di Avellino per la determinazione dei livelli di sovraffollamento. In ogni caso si sottolinea che ai risultati della matrice sono stati applicati coefficienti prudenziali di riduzione.

Alle pagg. 101 e 102 della relazione di piano è specificato che nel dimensionamento sono comprese le edificazioni relative alle Parti urbane consolidate. Tale edificazione è analiticamente stimata in 103 abitazioni, pari al 20% del plafond massimo relativo al fabbisogno insediativo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

- il Provvedimento n. 64 del 18/07/2017 dove la Provincia di Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni.
- il capitolo 1 della relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere della Provincia di Avellino ivi comprese le modifiche ed integrazioni introdotte agli elaborati adottati, richiamati nella medesima relazione del progettista;
- il parere favorevole ex art 49 del D.lgs 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, parte integrante del presente atto;

A maggioranza favorevole dei consiglieri votanti così come sopra indicati

DELIBERA

La premessa è parte integrante e sostanziale del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di darsi atto che il PUC di Sperone è coerente con le strategie a scala sovracomunale individuate dall'Amministrazione provinciale ivi compreso il PTCP;

Di prendere atto e recepire il Provvedimento n. 64 del 18/07/2017 la Provincia di Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni;

Di approvare la relazione di sintesi del RTP Arch. Prof. Pasquale Miano, in merito al parere della Provincia di Avellino ivi comprese le modifiche ed integrazioni introdotte agli elaborati adottati, richiamati nella medesima relazione dei progettisti;

Si procede alla lettura della nota prot. 2401 del 07/02/2017 con cui l'ASL ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni

Si procede alla lettura del capitolo 2 relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere dell'ASL, di seguito integralmente riportato

Si riportano di seguito le singole prescrizioni dell'ASL con a seguito l'esplicitazione delle integrazioni apportate e delle eventuali precisazioni.

Si richiede di specificare all'art. 9 che nelle destinazioni d'uso turistiche sono comprese le case vacanza così come indicate alla L.R. 17/2001 e in multiproprietà e che le attività agrituristiche sono quelle definite dalla L.R. 15/2008 e suo Regolamento di attuazione n. 18/2009. Si chiede di specificare che gli impianti produttivi ammessi in zona agricola sono solo quelli tali da non rientrare tra quelli consentiti dalle normative specifiche per tipologia e dimensioni.

Tali specificazioni sono state tutte introdotte

Si sottolinea che le aree agricole non possono avere vocazione urbana o periurbana

Si tratta di un refuso. Sono Aree agricole complementari alla città

Si richiede di modificare l'art. 22 comma 3 come segue: è vietata ogni attività comportante trasformazioni del suolo per finalità diverse da quelle legate alla produzione vegetale, all'allevamento animale o alla valorizzazione dei relativi prodotti, nonché ad attività connesse e compatibili. E' vietata altresì ogni lottizzazione a scopo edilizio e l'apertura di strade interpoderali che non siano strettamente necessarie per l'utilizzazione agricola e forestale del suolo.

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

E' stata introdotta tale specificazione

Si richiede di specificare che le attività turistiche previste sono solo quelle agrituristiche e country house

E' stata operata tale specifica

Si richiede all'art. 24 comma 5 di specificare che nei parcheggi vengano previsti i posti per persone disabili

E' stata operata tale specifica

Si richiede di specificare all'art. 26 che gli interventi di adeguamento volumetrico dell'edilizia esistente sia modificato in modo da garantire che tali interventi siano necessari al miglioramento della vita dell'imprenditore agricolo

Alla luce dell'osservazione della provincia tale articolo è stato così integrato: "Tali incrementi non potranno determinare nuove unità immobiliari e dovranno essere finalizzati esclusivamente all'adeguamento igienico sanitario di manufatti esclusivamente e direttamente utilizzati per la conduzione del fondo, così come opportunamente documentato in una relazione, a firma di un agronomo, da allegare alla richiesta di titolo abilitativo."

Si richiede di definire meglio le aree agricole complementari alla città

La descrizione contenuta nelle NTA è già sufficientemente chiara. Il PUC individua infatti come aree agricole complementari alla città le piccole parti del territorio rurale aperto destinate alla produzione agricola e collocate nella parte pianeggiante a nord del territorio comunale in posizione strettamente connessa all'abitato. Per tale area vige il divieto di nuova edificazione al fine di preservare le zone agricole cuscinetto interne alla conurbazione di Avella - Baiano. Pertanto l'aspetto di "complementarietà" rispetto agli insediamenti urbani genera un incremento di tutela in riferimento ai temi del consumo di suolo.

Si richiede di specificare all'art. 29 che per il nucleo di impianto storico siano ammessi soltanto B&B, affittacamere ed albergo diffuso e non le case – vacanze.

Nel nucleo storico sono state eliminate le destinazioni d'uso case vacanza così come indicate alla L.R. 17/2001 e in multiproprietà

Si richiede di eliminare all'art. 31 delle NTA la possibilità degli orti urbani nell'ambito del centro storico, ritenendo che gli orti sono appropriati per le aree agricole.

Tale osservazione non può essere condivisa in quanto la natura del centro storico di Sperone è proprio quella di un nucleo a vocazione rurale ed i piccoli (e pochi) orti di sussistenza ancora presenti alle spalle delle cortine storiche rappresentano un elemento identitario da tutelare. Peraltro l'osservazione dell'Asl è in aperto contrasto con le più recenti iniziative nazionali e regionali tese a salvaguardare il rapporto tra nuclei storici e orti di sussistenza.

Si richiede di specificare all'art. 32 delle NTA che la pubblica illuminazione di progetto deve rispettare la L.R.12/2002

E' stata operata tale specifica

Si richiede di specificare meglio la natura della struttura turistica polivalente approvata in variante al PRG

Nelle NTA del PUC si richiama esplicitamente la Variante PRG nell'ambito della quale tale intervento è stato autorizzato. Pertanto non è necessario operare ulteriori approfondimenti, recependo il PUC soltanto quanto precedentemente approvato con gli specifici atti Deliberativi .

Si richiede di specificare meglio all'art. 34 cosa si intenda per "acque grigie"

Il termine "acque grigie" è stato sostituito con "acque provenienti dagli scarichi non fecali".

Si richiede di specificare all'art. 34 che le attività turistiche siano allocate in specifiche zone turistiche e non nell'ambito delle parti urbane consolidate.

Tale osservazione non può essere condivisa in quanto basata su un concetto ampiamente superato di monofunzionalità delle zone omogenee. In un centro come quello di Sperone è necessario introdurre una normativa tesa a superare la monofunzionalità residenziale e garantire una maggiore mixité sociale e funzionale, atteso che tale multifunzionalità non genererà condizioni di pericolo.

Si richiede di specificare all'art. 34 che nelle parti urbane consolidate sono ammesse le attività produttive ad esclusione di quelle classificate all'art. 216 T.U.LL.SS

E' stata operata tale specifica

Si richiede di specificare all'art. 35 per i depositi all'aperto i tipologia di materiale tenendo conto che è indispensabile garantire non solo una riduzione dell'impatto visivo ma anche la tutela delle condizioni igienico – sanitarie e sicurezza

E' stata operata tale specifica

Si richiede di specificare all'art. 37 che nei comparti RM sono ammesse le attività produttive ad esclusione di quelle classificate all'art. 216 T.U.LL.SS

E' stata operata tale specifica

Si richiede all'art. 39 di specificare che nei chioschi per la somministrazione dei cibi e bevande si deve rispettare la normativa dell'igiene degli alimenti e nelle aree di parcheggio si devono riservare i posti per persone disabili di cui al DPR 503/96

E' stata operata tale specifica

Si richiede all'art. 41 di specificare meglio le modalità di riutilizzo delle acque provenienti dalle reti duali considerando che è necessario provvedere alla corretta depurazione prima del riutilizzo

E' stata operata tale specifica

Si specifica che l'alloggio per il custode nelle aree produttive non può essere più previsto

Anche alla luce dell'osservazione della provincia, tale possibilità è stata eliminata

Correggere all'art. 46 il riferimento alla D.Lvo 626/94 con D.Lvo 81/2008

E' stata operata tale correzione

Si richiede all'art. 47 di specificare con precisione che tipo di struttura si intende realizzare: RSA, poliambulatorio, struttura assistenziale di tipo religioso, poiché le normative di riferimento sono differenti

Non è prevista una specifica tipologia di struttura sanitaria ma una serie di possibilità alternative, tutte nel campo delle attività socio – sanitarie. Si prevede un ventaglio ampio di iniziative la fine di garantire una più flessibile ed efficace attuazione delle previsioni di PUC. E' chiaro che per ogni struttura si dovrà rispettare la specifica normativa di settore.

Si richiede all'art. 49 di specificare che nei chioschi per la somministrazione dei cibi e bevande si deve rispettare la normativa dell'igiene degli alimenti

E' stata operata tale specifica

Si richiede di specificare all'art. 52 delle NTA che la pubblica illuminazione di progetto deve rispettare la L.R.12/2002

E' stata operata tale specifica

Si richiede di verificare l'intersezione tra area produttiva e zona di rispetto cimiteriale

Vi è una minima intersezione che riguarda alcuni spazi aperti pertinenziali di due capannoni posti nell'area produttiva. L'art. 59 delle NTA limita le trasformazioni di questi piccoli spazi aperti.

Infine l'ASL ha specificato che bisogna redigere il Piano di Zonizzazione Acustica. Tale elaborato è stato già redatto, adottato e trasmesso all'ASL nella richiesta di rilascio del parere endoprocedimentale.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

- la nota prot. 2401 del 07/02/2017 con cui l'ASL ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS con prescrizioni;
- la relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere l'ASL;

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del Responsabile del servizio Tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza dei voti favorevoli dei presenti espressi nelle forme di legge così come sopra precisata

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di prendere atto e recepire la nota prot. 2401 del 07/02/2017 con cui l'ASL ha espresso il proprio parere con prescrizioni sul PUC di Sperone;

Di approvare il capitolo 2 della relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere dell'ASL ivi compresi le modifiche e le integrazioni introdotte agli elaborati adottati, richiamati nella medesima relazione dei progettisti.

Si procede alla lettura della nota prot. 770 del 24/01/2018 con cui il Distretto dell'Appennino meridionale trasmette il proprio parere positivo sottolineando la necessità, già espressa nell'art. 69 comma 6 delle NTA del PUC circa l'impegno ad effettuare in accordo con le società gestrici la mappatura del sistema fognario;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista

- la nota prot. 770 del 24/01/2018 con cui il Distretto dell'Appennino meridionale trasmette il proprio parere sottolineando la necessità, già espressa nell'art. 69 comma 6 delle NTA del PUC circa l'impegno ad effettuare in accordo con le società gestrici la mappatura del sistema fognario;

Rilevato che detto parere non contiene prescrizioni che comportano modifiche al PUC;

Visto il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti e votanti, così come sopra identificati

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di prendere atto della nota prot. 770 del 24/01/2018 con cui il Distretto dell'Appennino meridionale trasmette il proprio parere;

Di impegnarsi a predisporre tutti gli adempimenti finalizzati all'esecuzione, in accordo con le società gestrici, di una mappatura del sistema fognario nei modi e nei tempi di cui all'art. 69 comma 6 delle NTA del PUC;

Si procede alla lettura della nota prot. 24951 del 09/10/2017 e successiva nota 29010 del 24/11/2017 con cui la Soprintendenza archeologica, delle belle arti ed il paesaggio di Salerno ed Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

la nota prot. 24951 del 09/10/2017 e successiva nota 29010 del 24/11/2017 con cui la Soprintendenza archeologica, delle belle arti ed il paesaggio di Salerno ed Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS;

Rilevato che detto parere non contiene prescrizioni che comportano modifiche al PUC

Visto il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza favorevole dei consiglieri presenti e votanti, così come sopra identificati

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di prendere atto della nota prot. 24951 del 09/10/2017 e successiva nota 29010 del 24/11/2017 con cui la Soprintendenza archeologica, delle belle arti ed il paesaggio di Salerno ed Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC ed alla VAS;

Si procede alla lettura del Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/02/2018 con cui è stato espresso parere positivo al PUC da parte del Genio Civile di Avellino, con prescrizioni;

Si procede alla lettura del capitolo 3 della relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere del Genio Civile, di seguito integralmente riportato

Si riportano di seguito le singole prescrizioni del Genio Civile di Avellino con a seguito l'esplicitazione delle integrazioni apportate e delle eventuali precisazioni.

Preliminarmente bisogna specificare che, nell'ambito delle attività propedeutiche all'emissione del parere sono state prodotte alcune integrazioni allo studio geologico e le seguenti integrazioni al PUC: carta B1 bis coreografica; carta B1.2 bis Carta dei corsi d'acqua con vincolo delle fasce di rispetto; carta RR1a5 Sovrapposizione urbanistica del territorio comunale con la zonizzazione in prospettiva sismica dello studio geologico ed aggiornamento della tavola B1.2 e della relazione RR1a4

Occorre rispettare le indicazioni dello studio geologico, le cui risultanze hanno valutato la stabilità delle aree interessate dalle previsioni della pianificazione territoriale, nonché definito (alla scala di Piano Urbanistico Comunale) anche la caratterizzazione litologica, sia fisico-meccanica che in prospettiva sismica. Le prescrizioni dello Studio geologico-tecnico sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 11 comma 2 delle NTA

Aree di ambiti territoriali adiacenti a differente stabilità, le cui valutazione tecniche rese dal geologo hanno tenuto conto del carattere generale del P.U.C. (con il rinvio degli approfondimenti riguardanti future fasi progettuali), non hanno limitato le previsioni di trasformazione e di pianificazione che costituiscono la proposta di adozione del nuovo strumento urbanistico. Per tali circostanze occorre valutare, di volta in volta, la fattibilità di interventi sui pendii, e/o in aree a loro diretta influenza, nonché in tutte quelle zone suscettibili sismicamente ad instabilità, in quanto a caratteristiche strutturali e

geomorfologiche delle formazioni superficiali e di substrato, mediante l'ausilio di analisi e/o analitiche verifiche di stabilità, ai sensi della normativa di cui al D.M. Infrastrutture del 14/01/2008 ss.mm.ii. e circolare esplicativa n°617 del 2/2/2009.

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 11 comma 2 delle NTA

Lo studio geologico allegato al P.U.C. è di carattere generale (sottozonazione/microzonazione definite con metodologie di I e II livello), e che, pertanto, preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre, dovranno eseguirsi sempre quelle indagini geologiche e geognostiche puntuali, comprese quelle utili alla caratterizzazione geomeccanica e geofisica dei terreni, in linea con la normativa vigente ai sensi del D.M. Infrastrutture del 14/01/2008 e ss.mm.

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 11 comma 2 delle NTA

La categoria di suolo che si andrà ad individuare sia coerente ed omogenea in tutta l'area d'interesse significativo alle opere da realizzare, valutandone la funzione spettrale con quella dell'area di sito, per cui nel caso di tipologie di suolo differenti (categorie suoli 3.2.II - DM 14/01/08) utilizzare quella più conservativa.

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 11 comma 2 delle NTA

Occorre rispettare i limiti edificatori delle fabbriche e/o delle opere di urbanizzazione dai corsi d'acqua ai sensi del R.D.523/1904, oltre a quanto stabilito nel titolo II punto 1.7 "Destinazioni d'uso, di tutela e salvaguardia" della L.R. 20/3/1982 n°14 e nelle disposizioni di cui all'art. 142 del D.Lgs 22/1/2004 n°42 e ss.mm.ii

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 61 comma 1 delle NTA per quanto non già in esso contenuto

Occorre rispettare le disposizioni del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per quanto riguarda le aree di salvaguardia delle risorse idriche

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 60 comma 2

Vengano seguite le indicazioni del P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 64 comma 2

Resta fermo l'obbligo della richiesta dell'autorizzazione sismica sui progetti strutturali dei singoli interventi, da effettuarsi prima dell'inizio dei lavori, ai sensi dell'art.2 della L.R.9/83, e ss.mm.ii.

Tale specificazione è stata introdotta all'art. 11 comma 3 delle NTA

“In caso di variante al P.U.C., limitatamente al territorio d’interesse, deve essere elaborato lo studio geologico-tecnico ai sensi dell’art. 11 della L.R.9/83.” Tale precisazione deve costituire integrazione all’art. 76 delle N.T.A. elaborato n° D5.1.

E’ stata operata tale specifica

“Le prescrizioni dello Studio geologico allegato al PUC sono da considerare prevalenti preliminarmente a qualsiasi intervento edile e/o opera edile e/o di movimento delle terre sul territorio”. Tale precisazione deve costituire integrazione all’art. 11 delle N.T.A., elaborato n° D5.1.

E’ stata operata tale specifica

In relazione al reticolo idrografico, per cui sul territorio comunale occorre rispettare i limiti edificatori dai corsi d’acqua demaniali, ai sensi del R.D.523/904, deve essere indicato “Nonché quanto stabilito dal titolo Il punto 1.7 “Destinazioni d’uso, di tutela e salvaguardia” della L.R. 20/3/1982 n°14 e delle disposizioni di cui all’art.142 del Dg ls 22/1/2004 n°42 e ss.mm.ii.”. Tali precisazioni devono costituire integrazione all’art. 61 “Fasce di rispetto dai corsi d’acqua – Torrente Sciminano” delle Norme tecniche di Attuazione del P.U.C., elaborato n° D5.1

E’ stata operata tale specifica atteso che il richiamo all’art.142 del D.Lgs 22/1/2004 n°42 e ss.mm.ii. era già presente.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto

il Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/02/2018 con cui è stato espresso parere positivo al PUC da parte del Genio Civile di Avellino, con prescrizioni;

la relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere del Genio Civile di Avellino;

Visto il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza dei voti favorevoli dei presenti espressi nelle forme di legge cosme sopra specificato

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di prendere atto e recepire il Decreto Dirigenziale n. 18 del 23/02/2018 con cui è stato espresso parere positivo al PUC da parte del Genio Civile di Avellino, con prescrizioni;

Di approvare il capitolo 3 della relazione di sintesi del RTP Arch. Miano in merito al parere del Genio Civile di Avellino ivi comprese le integrazioni introdotte agli elaborati adottati, richiamati nella medesima relazione

Si procede alla presa visione dello Strumento di Intervento per l’Apparato Distributivo

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

- nel provvedimento n. 64 del 18/07/2017 la Provincia di Avellino ha rilevato l'assenza dei piani di settore;
- con nota prot. 2155 del 11/04/2018 il prof. arch. Pasquale Miano ha trasmesso lo SIAD ai sensi della L.R. 1/2014, composto dai seguenti elaborati:

S.1_ Relazione

S.2.1_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR (scale varie)

S.2.2_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP (1:5000)

S.2.3_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: Autorità di Bacino (1:5000)

S.3_ Zonizzazione PUC (1:5000)

S.4_ Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti. Stato di fatto (1:5000)

S.5_ Localizzazione delle previsioni commerciali e individuazione del centro storico (1:5000)

S.6.1_ Area mercatale (1:200)

S.6.2_ Centro Commerciale Naturale per il nucleo storico di Sperone (1:1000)

S.7_ Normativa di attuazione

S.8_ Regolamento per le attività commerciali

Considerato che

- ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 1/2014 lo SIAD persegue le seguenti finalità:
 - o realizzare interventi integrati di programmazione dell'apparato distributivo anche per singole aree del territorio, con particolare riferimento al centro storico, nell'ambito di progetti di valorizzazione del territorio e in rapporto alle esigenze dei consumatori e agli aspetti di viabilità, mobilità, arredo urbano, nonché agli specifici interventi di pedonalizzazione;
 - o salvaguardare i valori artistici, culturali, storici ed ambientali locali, soprattutto del centro storico, attraverso l'eventuale divieto di vendita di determinate merceologie, senza inibire lo sviluppo del commercio e della libera concorrenza fra varie tipologie commerciali;
 - o favorire la nascita di nuove iniziative attraverso la riconversione delle strutture distributive meno produttive già esistenti sul territorio;
 - o promuovere forme di integrazione funzionale delle strutture di commercio al dettaglio in sede fissa con le attività di commercio ambulante e di artigianato aventi ad oggetto prodotti tipici della realtà produttiva locale;
 - o promuovere la valorizzazione delle aree periferiche attraverso lo sviluppo delle attività commerciali anche mediante specifiche previsioni urbanistiche o piani di intervento globale di recupero e di rilancio di dette aree;
 - o predisporre un efficiente sistema di monitoraggio della distribuzione commerciale locale in collaborazione con l'Osservatorio regionale previsto dall'articolo 27.
- ai sensi dell'art. 10 comma 5 della L.R. 1/2014 lo SIAD non contiene le seguenti restrizioni:
 - o il divieto di esercizio di un'attività commerciale al di fuori di una determinata area geografica e l'abilitazione a esercitarla esclusivamente all'interno di una determinata area;
 - o l'imposizione di distanze minime tra le localizzazioni degli esercizi commerciali;
 - o la determinazione di contingenti o di parametri comunque definiti per l'insediamento delle attività commerciali;
 - o il divieto di esercizio di un'attività in più sedi oppure in una o più aree geografiche;
 - o la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale ad alcune categorie o divieto nei confronti di alcune categorie di commercializzazione di taluni prodotti;
 - o la limitazione dell'esercizio di un'attività commerciale attraverso l'indicazione tassativa della forma giuridica richiesta all'operatore;

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
 Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
 Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
 Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

- l'imposizione di prezzi minimi o di commissioni per la fornitura di beni o di servizi;
- l'obbligo di fornitura di specifici servizi complementari all'attività svolta.
- ai sensi dell'art. 10 comma 6 della L.R. 1/2014 lo SIAD fissa i fattori di valutazione connessi alla tutela della salute, dei lavoratori, dell'ambiente, incluso l'ambiente urbano e dei beni culturali, nonché dispone vincoli di carattere dimensionale o tipologico agli insediamenti delle attività commerciali in aree o edifici che hanno valore storico, archeologico, artistico e ambientale, nei limiti necessari alle esigenze di tutela e nel rispetto dei motivi imperativi di interesse generale previsti dall'articolo 3, comma 1, lett. r) della presente legge.

Visto

Il D.Lgs. 114/1998 *Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59.*

La L. R. n. 1/2014 *Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale.*

il parere favorevole ex art. 49 del D.Lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti e votanti, così come sopra identificati

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di prendere atto che il PUC è integrato dallo **Strumento d'Intervento per l'Apparato Distributivo** di cui alla L.R. 1/2014 composto dai seguenti elaborati

S.1_ Relazione

S.2.1_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR (scale varie)

S.2.2_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP (1:5000)

S.2.3_ Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: Autorità di Bacino (1:5000)

S.3_ Zonizzazione PUC (1:5000)

S.4_ Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti. Stato di fatto (1:5000)

S.5_ Localizzazione delle previsioni commerciali e individuazione del centro storico (1:5000)

S.6.1_ Area mercatale (1:200)

S.6.2_ Centro Commerciale Naturale per il nucleo storico di Sperone (1:1000)

S.7_ Normativa di attuazione

S.8_ Regolamento per le attività commerciali

Di demandare al Responsabile del procedimento ing. Cammisa:

- l'acquisizione del parere obbligatorio ma non vincolante delle associazioni dei consumatori e delle organizzazioni imprenditoriali del commercio maggiormente rappresentative sul territorio nazionale;
- la predisposizione della successiva approvazione definitiva da parte del Consiglio Comunale
- la predisposizione dell'acquisizione successiva del visto di conformità regionale di cui all'art. 10 comma 8 della L.R. 1/2014;
- la predisposizione della definitiva pubblicazione del provvedimento sul BURC, una volta acquisito il visto regionale o trascorsi 90 giorni dalla data di ricezione dello SIAD da parte dell'Autorità regionale competente.

Si procede all'approvazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale consegnato dal Prof. arch. Miano con prot. n. 2936/E del 15/05/2018

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- Il comune di Sperone è dotato di Regolamento Edilizio
- La L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. ha introdotto all'art. 28 il RUEC quale strumento di governo deputato ad individuare le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie ed a disciplinare gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
- Il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) è di concerto con il PUC, strumento della pianificazione urbanistica comunale, attraverso il quale il Comune esercita la pianificazione del territorio di sua competenza nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti e in coerenza con le previsioni della pianificazione territoriale regionale e provinciale. Tutte le opere edilizie e di urbanizzazione, già costruite o da costruire nel territorio comunale, sono soggette al RUEC, che si configura come norma regolamentare di ogni attività di trasformazione fisica nel territorio comunale;
- Ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Regolamento attuativo per il Governo del territorio n. 5/2011 il RUEC è approvato in Consiglio Comunale;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017 è stato approvato il Regolamento Edilizio Tipo di cui alla Conferenza unificata del 20/10/2016;
- con prot. n. 2936/E del 15/05/2018 il RTP prof. arch. Pasquale Miano ed altri ha trasmesso il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, articolato in 157 articoli;
- il medesimo RUEC contiene all'Allegato C lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Campati Perequativi mediante Permesso di costruire convenzionato

Considerato che

- Il RUEC redatto dal prof. arch. Pasquale Miano risponde ai contenuti di cui all'art. 28 comma 1 della L.R. n.16/2004 e ss.mm.ii. ovvero:
 - o individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, nonché l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie. Il RUEC disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
 - o in conformità alle previsioni del PUC e delle NTA allo stesso allegate, definisce i criteri per la quantificazione dei parametri edilizi e urbanistici e disciplina gli oneri concessori;
 - o specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico-ambientale in conformità agli indirizzi stabiliti con delibera di Giunta Regionale.
- in conformità con quanto disposto dalla L.R. n.16 /2004 e ss.mm.ii.e con quanto previsto dall'art. 4 (L), comma 1 e 2 del D.P.R. n. 380 del 6/6/2001 *Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*, il RUEC redatto contiene altresì i seguenti contenuti:
 - o individua le modalità esecutive e le tipologie delle trasformazioni, esplicitandone le procedure amministrative;
 - o individua l'attività concreta di costruzione, modificazione e conservazione delle strutture edilizie;

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

- disciplina gli aspetti igienici aventi rilevanza edilizia, gli elementi architettonici e di ornato, gli spazi verdi e gli arredi urbani;
- definisce, in conformità con il PUC e con le relative NTA, i criteri per la quantificazione dei parametri urbanistici ed edilizi;
- disciplina gli oneri concessori;
- specifica i criteri per il rispetto delle norme in materia energetico ambientale.
- il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) redatto, in merito alle tematiche in materia energetico – ambientale, articola una normativa in armonia con gli indirizzi regionali di cui alla Delibera di G.R. n. 659/2007
- Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC) redatto è conforme al Regolamento Edilizio Tipo di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017 e Conferenza unificata del 20/10/2016;

Visto

- Il DPR 380/2001 “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia” e ss.mm.ii.
- la L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.
- il Regolamento attuativo per il Governo del territorio n. 5/2011 attuativo della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- la Delibera di G.R. n. 659/2007 Indirizzi in materia energetico - ambientale per la formazione del Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale (RUEC), ai sensi del comma 3 dell'art. 28 della legge regionale 16/2004.

Visto il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza favorevole dei consiglieri presenti e votanti, così come sopra identificati

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di approvare il *Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale* di cui alla premessa;

Di approvare altresì l'Allegato C ivi compreso, contenente lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Campati Perequativi mediante Permesso di costruire convenzionato;

Di demandare il Responsabile del procedimento ing. Aniello Cammisa alla sua pubblicazione per 15 giorni sul sito web del Comune e contestuale deposito presso la sede Comunale;

Di prendere atto che il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Regolamento attuativo per il Governo del territorio n. 5/2011 entra in vigore subito dopo la sua pubblicazione;

Di prendere atto che ai sensi dell'art. 11 comma 3 del Regolamento attuativo per il Governo del territorio n. 5/2011 il RUEC dovrà essere periodicamente aggiornato alle normative emanate dopo la sua approvazione, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale nell'edilizia degli interventi.

Si procede all'approvazione degli Atti di Programmazione degli Interventi

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
 Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
 Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
 Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che

- ai sensi del dell'art. 25 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. gli Atti di Programmazione degli Interventi sono approvati per la prima volta contestualmente all'approvazione del PUC;
- con prot. 5312E. del 23/12/2015 il RTP prof. arch. Pasquale Miano ed altri ha trasmesso, unitamente al PUC gli Atti di Programmazione degli Interventi di cui all'art. 25 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. ;
- gli Atti di Programmazione degli Interventi si compongono dei seguenti elaborati:
- API1 Articolazione dei Progetti Urbani
- API2 Schede dei Progetti Urbani
- alla luce del con Provvedimento n. 64 del 18/07/2017 con cui la Provincia di Avellino ha espresso il proprio parere positivo al PUC con prescrizioni detti API sono stati aggiornati;
- di detto aggiornamento la Giunta Comunale ha preso atto con delibera n. 41 del 19/04/2018
- gli Atti di Programmazione degli interventi integrano la parte operativa del PUC.

Considerato che

- ai sensi del medesimo articolo 25 della L.R. 16/2004 gli Atti di Programmazione degli Interventi, in relazione agli interventi di riqualificazione e di nuova edificazione, prevedono le forme di esecuzione e le modalità degli interventi di trasformazione e conservazione dell'assetto urbanistico ivi comprese le destinazioni d'uso e gli eventuali indici nonché la determinazione delle opere di urbanizzazione da realizzare o recuperare; la determinazione degli oneri finanziari a carico del comune e di altri soggetti pubblici per la realizzazione delle opere previste e l'indicazione delle eventuali fonti di finanziamento;
- gli Atti di Programmazione degli Interventi hanno valore ed effetti del programma pluriennale di attuazione disciplinato dalla legge 28 gennaio 1977, n. 10, articolo 13, e dalla legge regionale 28 novembre 2001, n. 19, articolo 5, e si coordinano con il bilancio pluriennale comunale;
- ai sensi del dell'art. 25 comma 1 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. gli Atti di Programmazione degli Interventi hanno validità triennale

Visto

- la L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.
 - il Regolamento attuativo per il Governo del territorio n. 5/2011 attuativo della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti e votanti, così come sopra identificati

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di approvare gli Atti di Programmazione degli Interventi di cui alla premessa, redatti ai sensi dell'art. 25 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.e composti dai seguenti elaborati

- API1 Articolazione dei Progetti Urbani
- API2 Schede dei Progetti Urbani

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

Conclude le singole votazioni

IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto

- delle singole votazioni in merito ai pareri endoprocedimentali, allo SIAD, al RUEC ed API;
- della Delibera di C.C. veniva approvato il Piano di Emergenza in ambito di Protezione Civile che teneva conto delle elaborazioni effettuate nell'ambito del PUC
- del Parere Motivato dell'Ufficio VAS del comune di Sperone e della "Dichiarazione di Sintesi" di cui all'art. 17 comma 1 lettera c) del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. allegata alla presente Delibera, di cui è parte sostanziale, e che qui si intende integralmente riportata (NB allegare SEMPRE la dichiarazione di sintesi VAS)

Vista

- la L. 1150/42 ss.mm.ii.;
- Il D.M. 1444/68;
- Il DPR 380/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" e ss.mm.ii.
- Il D. Lgs 42/2004 "Codice dei Beni culturali e del paesaggio";
- Il D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
- La Direttiva Europea 2001/42/CE;
- La L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- La L.R. 19/2009 "Misure urgenti per il rilancio economico, per la riqualificazione del patrimonio esistente, per la prevenzione del rischio sismico e per la semplificazione amministrativa";
- La L.R. 1/2001 "Modifiche alla L.R. 19/2009";
- Regolamento attuativo n. 5 della L.R. 16/2004 e ss.mm.ii. di cui alla Delibera di G.R.n.5/2011;
- Il Regolamento di attuazione della Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.P.G.R.17/2009;
- Gli indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della VAS in Campania di cui alla delibera di G.R. n. 203/2010;
- la Delibera della Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017 e Conferenza unificata del 20/10/2016;

Visto il parere favorevole ex art 49 del D.lgs. 267/2000 del responsabile del servizio tecnico, ing. Aniello Cammisa, parte integrante del presente atto

A maggioranza dei voti favorevoli dei consiglieri presenti e votanti, così come sopra identificati

DELIBERA

La premessa è parte integrante del presente atto e si ha qui per trascritta ed approvata

Di prendere atto e condividere le determinazioni della Giunta Comunale di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 28.12.2015 con cui è stato adottato il PUC ivi compreso lo studio geologico, agronomico, pedologico, archeologico ed il piano di zonizzazione acustica;

Di prendere atto e condividere le determinazioni della Giunta Comunale di cui alla Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 22/04/2016 con cui sono state valutate le osservazioni presentate dai cittadini;

Di prendere atto del Parere motivato espresso dall'ufficio VAS, che diventa parte integrante e sostanziale della presente Delibera;

Di prendere atto e condividere le determinazioni della delibera di C.C. n. 5 del 16.03.2016, esecutiva, con cui si approvava il Piano di Emergenza in ambito di Protezione Civile che teneva conto delle elaborazioni effettuate nell'ambito del PUC;

Di approvare il **PUC**, ai sensi dell'art. 3 comma 5 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5/2011, tenendo delle osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'amministrazione provinciale e dei pareri e degli atti di cui all'art. 3 comma 4 del richiamato Regolamento, ed integrato con **il RUEC** contenente altresì lo schema di convenzione per l'attuazione degli interventi edilizi nei Camparti Perequativi mediante Permesso di costruire convenzionato, gli Atti di programmazione degli interventi, lo Strumento di Intervento per l'Apparato Distributivo (**SIAD**) e composto quindi dai seguenti elaborati:

Relazione generale

- RR1 Relazione generale
- RR1a Allegato 1: Compatibilità con il Piano Territoriale di
1 coordinamento provinciale di Avellino . Relazione
- RR1a Allegato 1: Compatibilità con il Piano Territoriale di
2 coordinamento provinciale di Avellino .Sovrapposizione
cartografica
- RR1a Allegato 2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto
3 idrogeologico della Campania Centrale – Sovrapposizione
cartografica
- RR1a Allegato 2: Compatibilità con il Piano Stralcio per l'assetto
4 idrogeologico della Campania Centrale e con la situazione
geomorfologica del territorio comunale
- RR1a Allegato 3 Sovrapposizione urbanistica del territorio
5 comunale con la zonizzazione in prospettiva sismica dello
studio geologico

Inquadramento territoriale e programmatico

- A1 Inquadramento territoriale strutturale
- A2 Sperone nel Piano territoriale Regionale della Campania
- A3 Sperone nel Piano Territoriale di Coordinamento della
provincia di Avellino – Assetto strategico e quadro delle
trasformabilità

- A4 Sperone nel Piano stralcio per l'assetto idrogeologico della Campania Centrale

Elementi conoscitivi di base relativi al territorio comunale

Aerofotogrammetria di base

- B1 Aggiornamento al 2015 dell'aerofotogrammetria di base
B1bis Corografica con le zone interessate dal PUC

Componenti strutturanti del territorio comunale

- B2.1 Vincoli territoriali, paesaggistici e culturali
B2.1bi Carta dei corsi d'acqua con vincolo delle fasce di rispetto
s
B2.2 Stratificazioni storiche degli insediamenti
B2.3 Caratteri morfologici, percettivi e paesaggistici del territorio
–
le unità di Paesaggio
B2.4 Risorse naturalistiche e connessioni ecologiche esistenti
B2.5 Risorse storico culturali disponibili

Perimetrazione degli insediamenti abusivi

- B 3 Individuazione degli interventi abusivi – condono ai sensi della L.47/1985, L.724/1994, L.326/2004

Reti infrastrutturali esistenti e in via di realizzazione

- B 4.1 Rete idrica
B 4.2 Rete fognaria
B 4.3 Rete elettrica ed elettrodotti
B 4.4 Rete di pubblica illuminazione
B 4.5 Rete gas

Dotazione di servizi e spazi pubblici

- B5.1 Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici esistenti
B5.2 Mobilità urbana e territoriale

Approfondimenti specifici

- C1 Lettura della morfologia urbana ed individuazione delle unità di morfologia urbana

Anagrafe edilizia

- C2.1 Classificazione tipologica degli elementi edilizi

- C2.2 Permeabilità e spazi aperti
- C2.3 Destinazioni d'uso
- C2.4 Tipologie costruttive e consistenza edilizia

Bilancio Urbanistico

- C3.1 Zonizzazione del PRG vigente sovrapposto al rilievo attuale
- C3.2 Livelli di attuazione del PRG ed iniziative in corso dell'amministrazione comunale

Studio geologico

- R1 Relazione illustrativa generale dello studio geologico
- R1a1 Indagini geognostiche pregresse
- R1a2 Indagini geognostiche eseguite
- R1a3 Indagini geosismiche
- R1a4 Indagini geotecniche di laboratorio
- T1 Carta geolitologica del substrato
- T2 Carta dei terreni di copertura
- T3 Carta ubicazione delle indagini
- T4 Sezioni stratigrafiche interpretative
- T5 Carta idrogeologica
- T6 Carta geomorfologica
- T7 Carta delle classi di acclività
- T8 Carta delle stabilità
- T9 Carta delle MOPS

Studio agronomico

- AG1 Uso agricolo e del suolo
- AG2 Relazione agronomica
- AG3 Frammentazione e polverizzazione fondiaria delle zone agricole

Studio pedologico

- PP1 Carta Pedologica
- PP2 Relazione della carta pedologica

Studio potenzialità archeologica

	Relazione Carta preliminare delle potenzialità archeologiche
Tav1	Carta archeologica
Tav2	Carta della leggibilità del suolo
Tav3	Carta preliminare delle potenzialità archeologiche

Elaborati di progetto

D0	Disposizioni strutturali di piano
D1	Zonizzazione del territorio comunale
D2	Mobilità di progetto
D3	Attrezzature di interesse generale e standard urbanistici previsti
D4	Rete ecologica di progetto
D5.1	Norme tecniche di attuazione
D5.2	Schede esplicative per gli interventi nei Comparti Perequativi

Piano di zonizzazione acustica

PZ1	Zonizzazione acustica del territorio comunale
PZ2	Relazione
PZ3	Regolamento delle attività rumorose

Valutazione Ambientale strategica

VAS 1	Rapporto Ambientale
VAS 2	Sintesi non tecnica

Atti di programmazione degli interventi

API1	Articolazione dei Progetti Urbani
API2	Schede dei Progetti Urbani

RUEC

Strumento di Intervento per l'Apparato distributivo e commerciale

S.1 Relazione

S.2.1 Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTR

Piazza Luigi Lauro 9 - 83020 Sperone (Avellino)
 Codice fiscale 80005690641 - Partita IVA 00247690647
 Sito web: <http://www.comune.sperone.av.it>
 Pec: affarigenerali.sperone@pec.it

- S.2.2 Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: PTCP
- S.2.3 Stralcio planimetrico della pianificazione sovraordinata: Autorità di Bacino
- S.3 Zonizzazione PUC
- S.4 Individuazione delle aree a destinazione commerciale e altre funzioni urbane rilevanti. Stato di fatto
- S.5 Localizzazione delle previsioni commerciali e individuazione del centro storico
- S.6.1 Area mercatale
- S.6.2 Centro Commerciale Naturale per il nucleo storico di Sperone
- S.7 Normativa di attuazione
- S.8 Regolamento per le attività commerciali

Di demandare al Responsabile Unico del Procedimento

- o la successiva pubblicazione sul BURC dell'avvenuta approvazione del PUC, indicando l'indirizzo web dove rendere reperibile gli elaborati approvati, ivi compresi quelli relativi alla VAS ed ivi compreso il Parere motivato dell'ufficio VAS;
- o di procedere agli atti consequenziali, esecutivi del presente e relativi all'approvazione definitiva del SIAD;
- o di procedere agli atti consequenziali previsti dall'art. 11 del Regolamento di attuazione per il governo del territorio n. 5 del 4/8/2011.

Vista l'urgenza di provvedere il Sindaco/Presidente chiede che il deliberato sia reso immediatamente eseguibile

Con separata votazione favorevole a maggioranza come sopra

DELIBERA

Di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art 134, 4 comma del D.lgs. 267/2000

Sindaco Presidente
Avv. Marco Santo ALAIA

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna CELLA

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA
(art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e s.m.i)

Proposta di deliberazione n.: 18 del 20-06-2018

Oggetto: L.R. n. 16 del 2004 e art. 3 c. 5 Regolamento Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 2011.- Approvazione finale del PUC del Comune di Sperone.- Approvazione RUEC con allegati.- Determinazioni.-

Si esprime parere Favorevole

Sperone 20-06-2018

Il Responsabile Area Tecnica
Ing. AnielloCMMISA

Area Amministrativa Istituzionale

PUBBLICAZIONE

(artt.124 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e s.m.i)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del 20-06-2018

N. reg. 398

Copia della deliberazione in oggetto viene pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio on line per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art.124, comma 1, del D. Lgs. N.267/2000 e s.m.i.

Sperone
28-06-2018

L'addetto
Luisa PELUSO

ESECUTIVITA'

(art.134 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 e s.m.i)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del 20-06-2018

Si attesta che la deliberazione in oggetto è divenuta esecutiva in quanto dichiarata immediatamente eseguibile (art.134, comma 4)

Sperone
28-06-2018

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Anna CELLA

AVVERTENZA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 18 del 20-06-2018

Le firme autografe del documento sono sostituite dall'indicazione dei nominativi a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.Lgs. 39/93.